

RUFINA POMINO**La Regione finanzia i lavori per il restauro della chiesa di San Bartolomeo**

SARÀ completamente rifatta la chiesa di San Bartolomeo a Pomino. E' ufficiale il provvedimento della Regione Toscana che inserisce la chiesa - compresa nel territorio comunale di Rufina - tra gli interventi finanziabili previsti dal Pir 2009 (progetto d'iniziativa regionale) sugli investimenti nel campo dei beni culturali. A darne notizia è il consigliere regionale del Pd Gianluca Parrini, insieme al consigliere provinciale Piero Giunti e al consigliere comunale di Rufina Andrea Barducci. Si tratta di una svolta, fondamentale nel contesto del recupero di una delle chiese più belle dell'intera area della Valdisieve. Un intervento che costerà circa 350mila euro. «Il finanziamento di una cifra così consistente - spiegano i tre esponenti del Pd - è relativo all'attuazione del progetto di iniziativa regionale denominata "Investire in cultura", per l'annualità 2009, approvato dalla giunta regionale nello scorso mese di settembre. Un finanziamento che è pari al 60% dell'importo complessivo dei lavori, stimato in 350mila euro». Pomino sarà uno dei 61 progetti finanziati in tutto il territorio regionale e beneficerà delle risorse specifiche a disposizione per le aree montane previste dal fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013. I lavori finanziati consistono nel restauro e nella ristrutturazione della Chiesa. Un lavoro non semplice, che prevede la riedificazione della copertura, il consolidamento del campanile e il rifacimento di tutti gli impianti.

«La chiesa di San Bartolomeo - aggiungono i tre consiglieri - sarà anche dotata di impianto di riscaldamento alimentato ad energie rinnovabili, attraverso l'allaccio alla modernissima centrale a biomasse di Pomino».

Bart

FIGLINE | INCISA | REGGELLO | RIGNANO

FIGLINE STASERA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI RICCARDO NENCINI**«Perlamora Festival 2010»: week-end di letteratura e musica**

FINE SETTIMANA tutto culturale, fra letteratura e musica, quello in programma da oggi a domenica al «Perlamora Festival 2010» di Figline. Stasera sarà ospite Riccardo Nencini che parlerà del suo libro «L'imperetto assoluto», nel quale dipinge una Firenze inedita. «Ben

lontana dagli affreschi di maniera apparsi finora», commenta Giorgio Torricelli, direttore del Festival, che ha avuto il patrocinio de «La Nazione». Ad introdurre il volume sarà il professor Franco Cardini, docente di storia medievale all'università di Firenze. La serata di sabato

è dedicata invece alla musica con il gruppo «Le Tentazioni», che darà voce alle canzoni dell'universo femminile. Infine domenica, alle 21,30, la presentazione del libro di Rossella Pastorino «L'estate che perdiamo Dio». L'autrice sarà introdotta dallo scrittore Leandro Piantini.

P.F.

FIGLINE | INCISA | REGGELLO | RIGNANO

INCISA A RISCHIO VIA NAZIONALE: INVECE DEL MARCIAPIEDE SPUNTA IL CARTELLO Strada vietata ai pedoni, ed è polemica

CAMMINARE lungo la strada regionale 69, nel tratto urbano incisano di via Nazionale, è sempre stato un rischio per i pedoni. Per evitare incidenti, anziché mettere in sicurezza il percorso, si è preferito impiantare un cartello di "divieto". Così se dovesse succedere qualcosa la colpa è di chi non ha rispettato la segnaletica. Ma i cittadini non ci stanno e sollevano il problema: «Secondo il cartello - commentano arrabbiati alcuni - dovremmo attraversare la strada sulle strisce pedonali, dove qualche tempo fa è stata investita una donna, ma dall'altra



Il divieto per i pedoni sulla strada regionale 69 tratto via Nazionale

parte si trovano sempre delle auto parcheggiate sulle righe bianche che delimitano la carreggiata». Ma non è tutto: nel tratto "vietato" c'è una scarpata molto ripida e, anche se è protetta dal guardrail, vi è stato costruito uno "scivolo" per lo scolo delle acque piovane nel quale è facile finire se si è distratti. Mentre dalla parte opposta della carreggiata, dove dovrebbero camminare i pedoni, c'è uno sportello bancomat e i clienti fermano le auto lungo la strada. Nessuno sembra intenzionato a risolvere il problema, e se finora si poteva camminare rasente al guar-

drail (dove almeno non ci sono auto in sosta) ora se qualcuno viene investito potrebbe anche avere torto. Alcuni anni fa venne prospettata la realizzazione di un passaggio pedonale, si trattava di ricavare una specie di viottolo nella scarpata, largo oltre un metro per consentire anche il passaggio delle carrozzine, e protetto in maniera adeguata. Comportava qualche giorno di lavoro, senza grandi impegni finanziari. Vi si doveva accedere dal marciapiede del ponte sull'Arno e da via Giorgio La Pira. Se n'è parlato per un po' ma senza concludere niente.

Paolo Fabiani

RIGNANO SI TEME L'AMPLIAMENTO DELL'AI

Troghi: è incubo terza corsia in vallata

LA TERZA corsia della Ai sembra incombere sulla vallata di Troghi come una sciagura. Delle peggiori s'intende. In diverse occasioni la popolazione non si è risparmiata risentimenti, sia nei confronti dell'amministrazione rignanese sia verso la Società Autostrade. Il nodo della questione, che fino ad oggi ha turbato i sonni tranquilli, è quello di un'opera «invasiva che non lascerà niente o poco a vantaggio della vallata». Perplessità ormai note ma accentuate, ultimamente, da una questione a dir poco delicata: quella del sequestro della ex fornace Montecchi. Infatti i cittadini si domandano: se quella era la zona indicata per il parcheggio scambiatore con una possibile riqualificazione e bonifica, adesso che l'area si trova sotto sequestro cosa accadrà? In questo conte-

sto, il rischio è che l'area in questione venga abbandonata al suo destino e per motivi ovvi, la società Autostrade continui nel suo tracciato, lasciandosi dietro le spalle il progetto del parcheggio. Una situazione che non va giù alla popolazione, che dopo mesi e mesi

IL RETROSCENA

Con il sequestro della ex fornace Montecchi salterà il parcheggio?

di riunioni rischia di veder svanire anche l'ultimo vantaggio che poteva riqualificare l'area. Il timore, oggi, è sempre più presente, e c'è l'esigenza di ricevere, quanto prima, una risposta dagli organi competenti su quale sarà il futuro della vallata e se la tanto "maledetta" zona Montecchi verrà bonificata.

Antonio Degl'Innocenti